

100.it – La straordinaria profezia di P. Michael Scanlan: un messaggio urgente per oggi

Ralph Martin gmail – 9.6.2020

La straordinaria profezia di P. Michael Scanlan: un messaggio urgente per oggi

Ralph Martin | 9 giugno 2020

Rimani in contatto con i Renewal Ministries mentre continuiamo a viaggiare insieme in questo momento difficile! Iscriviti alla nostra [newsletter mensile gratuita](#) e iscriviti al nostro [canale YouTube](#) per ricevere notifiche sui nostri brevi messaggi video settimanali.



P. Michael Scanlan nel 1976 fece una profezia che Ralph Martin trova particolarmente significativa nel mondo di oggi.

Il testo seguente proviene da [un discorso che oggi ho condiviso](#) sul [canale YouTube di Renewal Ministries](#). Noi di Renewal Ministries stiamo usando tutti i mezzi disponibili per condividere questa parola, a causa della sua importanza e rilevanza, nonché della necessità per tutti noi di riflettere su come Dio vuole che viviamo questo messaggio nella nostra vita.

La prima grande conferenza carismatica cattolica internazionale ebbe luogo a Roma nel 1975, e quando diecimila persone si radunarono nella Basilica di San Pietro per la Messa di chiusura, furono date diverse profezie, fortissime, che parlavano di un tempo che sarebbe venuto, nel quale le strutture che erano lì presenti non ci sarebbero più state, e che il Signore avrebbe usato quel tempo per attirarci in una unione più profonda con Se Stesso.

Un anno dopo, p. Michael Scanlan dette un'altra profezia, che potete leggere per intero alla fine di questo post. Ho scoperto di recente la profezia del 1976 di p. Scanlan mentre cercavo un nuovo libro, e quando l'ho letta, sono rimasto quasi senza fiato! È significativa e sorprendentemente in risonanza con quanto abbiamo vissuto con tutto il blocco, senza poter andare in chiesa, con le difficoltà economiche e i disordini sociali. Oggi stanno accadendo cose che non accaddero quarantaquattro anni fa, che sono un adempimento almeno parziale della stessa. Una parte di questa potrebbe essere un po' spaventosa, ma non vi spaventate. Porterà a un amore incredibile e a una speranza meravigliosa.

Qui c'è saggezza per noi. Qui ci sono istruzioni molto rilevanti per noi. Di seguito, intendo passare in rassegna ogni sezione della profezia ed esaminarne il significato alla luce degli eventi accaduti oggi. Il testo in grassetto è quello dalla stessa profezia.

“Figlio dell'uomo, non vedi che quella città sta andando in rovina? Sei disposto a vedere tutte le tue città andare in rovina? Sei disposto a vedere il fallimento dell'intero sistema economico sul quale ora fai affidamento, al punto che tutto il denaro sia privo di valore e non possa sostenerti?”

Dapprima, quando il coronavirus ha colpito, e il mercato azionario è crollato, e decine di milioni di persone negli Stati Uniti e in tutto il mondo hanno perso il lavoro, hanno avuto il loro stipendio ridotto o sono state licenziate, è stata davvero una prova di coraggio. Su cosa stiamo facendo affidamento? Dov'è la nostra fiducia?

Ho fatto alcuni video sul nostro [canale YouTube](#) parlando della nostra ansia per il benessere economico ([qui](#) e [qui](#)), dell'ansia e della paura che abbiamo anche per la nostra salute ([qui](#) e [qui](#)), e nel cercare di essere centrati di nuovo sulle promesse del Signore. Gesù dice: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Mt 6,21), e ho dato una saggezza pratica da San Francesco di Sales su come vedere dove sono i nostri cuori e su come gestire la nostra ansia e la paura per quanto riguarda il denaro e le straordinarie e meravigliose promesse di Gesù di provvedere a noi se prima cerchiamo il suo regno.

“Figlio dell'uomo, vedi il crimine e l'illegalità nelle strade della tua città, dei paesi e nelle istituzioni?”

Proprio ieri sera al telegiornale, stavo guardando i disordini in una città particolare nel nostro paese. Ecco la chiave: il mondo sarà scosso. La Chiesa sarà scossa. Qualunque cosa possa essere scossa sarà scossa, dice il Libro degli Ebrei. Ma la profezia continua,

“Sei disposto a vedere che non c'è più legge, né ordine, né protezione per te, se non ciò che io stesso ti darò?”

Il Signore vuole che noi veniamo a Lui con una fiducia completa, confidando pienamente che se cerchiamo prima il regno di Dio e la sua santità, ci saranno date anche tutte queste altre cose. Non solo il cibo, le bevande, il riparo e gli indumenti di cui abbiamo bisogno per preservare la vita in questo mondo, ma anche la protezione di cui abbiamo bisogno in mezzo al caos e al crollo della legge e dell'ordine.

“Figlio dell'uomo, vedi il paese che ami e che ora stai celebrando, la storia di un paese che guardi con nostalgia?”

Questo era il bicentenario degli Stati Uniti, il duecentesimo anniversario della fondazione del nostro Paese, quando fu data questa profezia.

“Sei disposto a non vedere più alcun paese, nessun paese che tu possa chiamare tuo, tranne quelli che io ti darò come mio corpo?”

Molti di noi sono davvero preoccupati per ciò che sta accadendo nel nostro paese. Sto parlando degli Stati Uniti, ma anche del Canada e di molti altri paesi del mondo, compresa l'Europa occidentale. C'è un secolarismo aggressivo che vuole sradicare i valori giudaico-cristiani, che è ostile a Cristo e alla Chiesa, che ci vuole punire, ci vuole arrestare, che vuole rimuoverci dai social media se diciamo cose spiacevoli per l'élite sociale, che vuole imporre un controllo sul mondo e una censura dove non vogliono più che la Parola di Dio sia pronunciata, ma noi la dobbiamo esprimere, sia essa conveniente o scomoda. Abbiamo bisogno del coraggio del Signore. Abbiamo bisogno della fortezza del Signore. Abbiamo bisogno che lo Spirito Santo ci dia quel coraggio e quella forza d'animo, e proprio ora dobbiamo essere in quella giusta relazione con Lui

Tutto questo è nella Bibbia! Gesù dice che non abbiamo una dimora quaggiù; non abbiamo una città duratura quaggiù. Lo dicono gli apostoli. Gesù dice: "Il mio regno non è di questo mondo" (Gv 18, 36). La

nostra città è la Nuova Gerusalemme che si sta già formando nel corpo di Cristo, che scenderà nell'ultimo giorno. Dobbiamo sapere che la nostra principale lealtà, la nostra famiglia più importante sono i nostri fratelli in Cristo. Questo è davvero importante.

“Mi permetterai di portarti la vita nel mio corpo, e solo in esso?”

Dobbiamo guardare al corpo di Cristo nell'Eucaristia, ma dobbiamo anche guardare al corpo di Cristo l'uno nell'altro e in noi stessi. Mentre facevamo le messe online, il mio pastore della Chiesa di Cristo Re ad Ann Arbor ha spiegato molte volte che il Vaticano II parla di quattro modi in cui Cristo è presente al suo popolo:

1. In un modo molto speciale nell'Eucaristia.
2. Nella persona del prete.
3. Nella Parola di Dio
4. Nei nostri corpi, che sono il corpo di Cristo.

1 Corinzi 6 dice che siamo un unico corpo, un solo spirito con Gesù. Siamo membri l'uno dell'altro. Quando Paolo fu convertito sulla via di Damasco, la voce che gli parlò dal cielo gli disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" Saulo perseguitava i cristiani. Saulo perseguitava il corpo di Cristo. Gesù si identifica con noi e il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo dimorano in noi. Dobbiamo farne tesoro e apprezzarlo, e se talvolta veniamo di nuovo esclusi dall'Eucaristia, se siamo di nuovo esclusi dalle chiese - le chiese fisiche - dobbiamo ricordare che Lui è con noi, e lo è in modo fortissimo nella sua Parola, l'uno nell'altro e nella Trinità che dimora nelle nostre anime.

“Figlio dell'uomo, vedi quelle chiese dove ora puoi andare tanto facilmente? Sei pronto a vederle con le porte sbarrate, con le porte inchiodate? Sei pronto a basare la tua vita solo su di me e non su una qualsiasi struttura particolare?”

Amiamo le nostre chiese. Amiamo gli edifici. Alcuni di noi da molte generazioni hanno fatto andare dei membri della famiglia in chiese particolari. Ma in tutti i paesi sviluppati, le chiese stanno chiudendo. Siano rese grazie a Dio per quelle chiese e scuole ancora aperte, ma ora molta gente non può permettersi di frequentare le scuole cattoliche. Dobbiamo essere pronti per un tempo in cui non avremo tante scuole quante ne abbiamo ora, e ne abbiamo già molte meno di prima. E dobbiamo essere pronti ad un tempo in cui non avremo tanti edifici ecclesiali quanti ne abbiamo ora, e ne abbiamo molti meno di quanti eravamo soliti averne. Dobbiamo essere pronti per quel momento, che sta per arrivare. Che arrivi attraverso il disastro o no, sta proprio arrivando attraverso quanto sta accadendo nel mondo e nella Chiesa. Sta arrivando. Dobbiamo centrare di nuovo la nostra vita sul Signore Stesso, che è con noi ogni giorno, e non essere così dipendenti da un edificio. Siate tanto grati quando gli edifici esistono ancora. Siate tanto riconoscenti quando possiamo ancora andare all'Eucaristia, che è molto speciale. Ma non dobbiamo dimenticare che il corpo di Cristo non è limitato al Sacramento. Il corpo di Cristo sono anche i nostri fratelli e sorelle nel Signore.

“Sei pronto a dipendere solo da me e non da tutte le istituzioni di scuole e parrocchie che sei tanto impegnato a promuovere? Figlio dell'uomo, ti invito ad essere pronto a ciò.

Ci viene data l'opportunità di prepararci a questo. Forse, anche per un breve periodo qui ci è stato dato un piccolo avvertimento nella recente chiusura delle chiese e nella crisi economica - un piccolo avvertimento lanciato attraverso il nostro arco, per così dire. Le strutture del mondo non sono stabili.

“È questo che ti sto dicendo. Le strutture stanno cadendo e cambiando — non sta a te conoscere ora i dettagli — ma non fare affidamento su di esse come hai fatto finora. Voglio che vi impegniate più a fondo gli uni verso gli altri.”

Dobbiamo incontrare i compagni cristiani nei nostri quartieri. Dobbiamo incontrare i compagni cristiani nei nostri ambienti di lavoro. Dobbiamo cominciare ad avere relazioni tra noi come fratelli e sorelle in Cristo. **Dobbiamo avere piccole chiese domestiche come le aveva la Chiesa cattolica all'inizio. Tutto ciò che la Chiesa cattolica ebbe per i primi trecento anni furono quelle chiese: fratelli e sorelle che si riunivano in piccoli gruppi nelle case,** ecco cos'era la Chiesa fin quando la persecuzione non fu revocata. Dobbiamo ricominciare a costruire quelle chiese domestiche. Dobbiamo iniziare a costruire quei rapporti di vicinato. Dobbiamo cominciare a sapere chi sono i nostri fratelli e sorelle in Gesù, per prepararci a un momento in cui non potremo più riunirci in nessun altro modo.

“Voglio che confidiate l'uno dell'altro, per costruire un'interdipendenza basata sul mio Spirito. È un'interdipendenza che non è un lusso. È una necessità assoluta per coloro che baseranno la loro vita su di me e non sulle strutture di un mondo pagano.”

Questa non è un'opzione se sopravviveremo all'imminente assalto della secolarizzazione che sta cercando di bloccare Cristo nella nostra cultura, che sta volgendo contro la Chiesa, contro i cristiani, contro la Parola di Dio. Questo non è un lusso, essere in relazione con fratelli e sorelle in Cristo. Come dice Gesù qui, è una necessità.

“Ho parlato e avverrà. La mia parola giungerà al mio popolo. Potrebbero sentire e non sentire - e io risponderò in conformità - ma questa è la mia parola.”

Questo è ciò che Gesù dice nelle Scritture: "il cielo e la terra passeranno, ma la mia Parola non passerà fino a quando non sarà adempiuta in ogni sua parte" (Mt 5:18).

“Guardati intorno, figlio dell'uomo. Quando vedrai tutto chiuso, quando vedrai rimosso tutto ciò è stato dato per scontato e quando sarai pronto a vivere senza queste cose, allora saprai cosa sto preparando.”

Abbiamo appena visto tutto chiuso. È quasi come se il Signore stesse dicendo: "Ti verrà dato un segno". Quel segno non è avvenuto per quarantaquattro anni, ma è appena avvenuto.

Quando ti sarai preparato, quando avrai risposto all'avvertimento mettendo Gesù al primo posto nella tua vita, cercando i tuoi fratelli e sorelle in Cristo e iniziando a fare sul serio nelle relazioni reciproche, dice: **“allora saprai cosa io sto preparando. ”**

Tutto ciò di cui si parla qui è motivato dall'amore di Dio. Che cosa ci vorrà per risvegliare le anime? Cosa ci vorrà per scrollarci di dosso la nostra compiacenza, la nostra tiepidezza, la nostra indifferenza verso le cose di Dio e la nostra mondanità, per centrare di nuovo la nostra vita su Gesù? Cosa ci vorrà per metterci in relazione gli uni con gli altri e per disporci ad essere suoi testimoni in un ambiente ostile? Cosa ci vorrà mai?

Il Signore farà ciò che deve fare per risvegliare il maggior numero possibile di noi. Alcuni presteranno attenzione, altri ascolteranno, alcuni si risveglieranno, alcuni si prepareranno - e alcuni no. Ci saranno risultati molto diversi, a seconda di come rispondiamo o meno alla parola di Dio. Non solo in questa profezia, ma nella Scrittura. Questa profezia sta rendendo presente un avvertimento che è sempre stato lì nelle Scritture. Gesù dice, quando verrà il Padrone, non dormite (Mc 13, 35-36). Non tutti quelli che dicono "Signore, Signore" entreranno nel regno di Dio. Saranno solo quelli che fanno la volontà di Dio (Mt 7,21).

La porta si chiuderà in un determinato momento. La porta della grazia e della misericordia si chiuderà quando il Signore tornerà, e quelli che hanno risposto alla grazia e alla misericordia saranno accolti nel regno del Padre. Quelli che non hanno prestato attenzione agli avvertimenti profetici, che non hanno prestato attenzione ai segni profetici, saranno lasciati fuori, dove ci saranno lutto, pianto e stridore di denti. Poi la porta si chiuderà. Preparatevi.

Credo che in questa **profezia di p. Michael Scanlan** il Signore ci mostri misericordia. Penso che sia una profezia che sta iniziando a realizzarsi ai nostri giorni. Dobbiamo prenderla sul serio. Non dobbiamo vivere nella paura, non vivere nell'ansia, ma vivere nella gloriosa libertà dei figli e figlie di Dio, che sanno che il Padre li ama, che sanno che il Padre ha una attenzione provvidenziale per loro, e che non permetterà mai che ci capiti qualcosa dalla quale Egli non abbia modo di trarre il bene, e durante la quale non ci protegga.

Quindi, fratelli e sorelle, sono eccitato da questa parola. Penso che sia una parola per oggi, una parola per noi, ora. Non è niente di diverso da quello che Gesù e gli apostoli hanno detto per duemila anni. È ora di svegliarsi. È tempo di stare insieme. È tempo di non dipendere da cose esterne, ma di dipendere dallo Stesso Signore.

Signore, Ti ringraziamo che il dono della profezia sia vivo e attivo oggi nella Chiesa. Grazie per p. Michael Scanlan. Grazie per averci permesso di parlare insieme di queste cose e di incoraggiarci e costruirci l'un l'altro.

...

La **Profezia del 1976 di Michael Scanlan**

Figlio dell'uomo, non vedi che quella città sta andando in rovina? Sei disposto a vedere tutte le tue città andare in rovina? Sei disposto a vedere il fallimento dell'intero sistema economico sul quale ora fai affidamento, al punto che tutto il denaro sia privo di valore e non possa sostenerti?

Figlio dell'uomo, vedi il crimine e l'illegalità nelle strade della tua città, dei paesi e nelle istituzioni? Sei disposto a vedere che non c'è più legge, né ordine, né protezione per te, se non ciò che io stesso ti darò?

Figlio dell'uomo, vedi il paese che ami e che ora stai celebrando, la storia di un paese che guardi con nostalgia? Sei disposto a non vedere più alcun paese, nessun paese che tu possa chiamare tuo, tranne quelli che io ti darò come mio corpo? Mi permetterai di portarti la vita nel mio corpo, e solo in esso?

Figlio dell'uomo, vedi quelle chiese dove ora puoi andare tanto facilmente? Sei pronto a vederle con le porte sbarrate, con le porte inchiodate? Sei pronto a basare la tua vita solo su di me e non su una qualsiasi struttura particolare? Sei pronto a dipendere solo da me e non da tutte le istituzioni di scuole e parrocchie che sei tanto impegnato a promuovere?

Figlio dell'uomo, ti chiamo a essere pronto a ciò. È questo che ti sto dicendo. Le strutture stanno cadendo e cambiando — non sta a te conoscere ora i dettagli — ma non fare affidamento su di esse come hai fatto finora. Voglio che vi impegniate più a fondo gli uni verso gli altri. Voglio che confidiate l'uno dell'altro, per costruire un'interdipendenza basata sul mio Spirito. È un'interdipendenza che non è un lusso. È una necessità assoluta per coloro che baseranno la loro vita su di me e non sulle strutture di un mondo pagano. Ho parlato e avverrà. La mia parola giungerà al mio popolo. Potrebbero sentire e non sentire - e io risponderò in conformità - ma questa è la mia parola.

Guardati intorno, figlio dell'uomo. Quando vedi tutto chiuso, quando vedi rimosso tutto ciò è stato dato per scontato e quando sarai pronto a vivere senza queste cose, allora saprai cosa sto preparando.

=====



*Ralph Martin è presidente di Renewal Ministries. Ospita anche The Choices We Face, un programma televisivo e radiofonico settimanale diffuso in tutto il mondo. Ralph ha conseguito un dottorato in teologia presso la Pontificia Università di San Tommaso (Angelicum) a Roma ed è professore e direttore dei Programmi di teologia per laureati nella Nuova Evangelizzazione presso il Sacred Heart Major Seminary, nell'Arcidiocesi di Detroit. Da Papa Benedetto XVI fu nominato Consultore del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione e fu anche nominato "perito" del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione. Ralph è autore di numerosi libri, i più recenti dei quali sono, *The Urgency of the New Evangelization*, (L'urgenza della nuova evangelizzazione), *The Fulfillment of All Desire*, (L'adempimento di ogni desiderio), e *Will Many Be Saved?* (Saranno in molti a salvarsi?). Lui e sua moglie Anne hanno sei figli e sedici nipoti e risiedono ad Ann Arbor, nel Michigan.*